

CARMI. CONFRATELLI :

Una nuova perdita ha sofferto la nostra Pia Società colla prematura morte del

## Ch. Daniele Gallejones

Nato in « Reocin de los Molinos » Prov. di Santander in Ispagna il 3 Gennaio del 1883 entrò nel Noviziato de San Vicens del Horts nel 1900, dove emise i voti triennali, e li ripetè per motivo della mal ferma salute, quantunque per le sue virtù ed ottime disposizioni fu ammesso poi ai perpetui dall' Ispettore negli ultimi giorni di sua vita. Fu Assistente degli Asceritti nel Noviziato di Sarriá ; e già malandato di salute pur tuttavia conservò tanta energia di volontà che chiese ed ottenne di essere destinato alle Missioni della Patagonia.

Giunto a Buenos Aires il 20 Giugno dell'anno scorso, non ci bastò l' animo di lasciarlo andare così malaticcio e d'inverno in quelle deserte regioni e lo destinammo al Rodeo del Medio, per vedere se in quell' aria balsamica poteva riaversi e più tardi compiere i suoi desideri.

La sua missione, che eseguì ammirabilmente, fu quella di edificare i suoi Confratelli colla sua ingenua e sincera pietà e coll' osservanza serupolosa e puntuale della nostre Costituzioni, per quanto i suoi malanni glielo permettevano.

Una bella relazione inviataci dal Rodeo, che servirà poi per una biografia più estesa, ci fa notare che sue caratteristiche speciali furono l' amore alla Meditazione ed alla S. Comunione (i due tesori del Religioso ; secondo quel prezioso Capitolo XI della 4<sup>a</sup> parte dell' Imitazione di Cristo) ed una somma diligenza nel compiere l' Esercizio della Buona Morte col relativo rendiconto, in cui mostrava tanto la schiettezza del suo animo come l' ardente desiderio di essere guidato e diretto dai Superiori.

Non si creda che l' infermità gl' impedisse di prestarsi pel bene di quella scuola di orticoltura e vinicola. Oltre all' ufficio di sagrestano, che disimpegnò

1908



con grande affetto e diligenza, si prestava volonteroso ad assistere i giovanetti sì nei lavori dell' orto e della vigna che della cantina.

Esemplare nell' anno di vita che passò fra noi, fu poi ammirabile negli ultimi giorni della sua dolorosa infermità e nella sua santa morte, che era inaspettata per tutti meno per lui, a cui fervorosamente si preparava.

Infatti la sera del 24 di Luglio volle colla santa Confessione prepararsi a celebrare solennemente la festa di S. Giacomo, Patrono della sua Patria; ricevette il mattino seguente la Sta. Comunione ed alle 8,45 della notte, spirò dopo ricevuto l' Olio Santo, nel pieno uso dei sensi, baciando il Crocifisso.

È la prima volta, se non erro, che un Confratello Spagnuolo viene nella nostra Ispettoria, che fu la prima di America, per dividere con noi l'immenso lavoro che ci opprime: egli passa come un lampo e se ne vola al Cielo, lasciandoci colla speranza che quella, che qui è chiamata Madre - Patria, incomincia a mandarci schiere di Missionari, come c'invia ora un contingente d'Immigranti che in quest'anno supera già quello della stessa Italia.

Al dare dunque ai Confratelli tutti questo funebre annuncio, e raccomandare il caro estinto alle vostre orazioni, mi permetto pure di fare un invito alla Spagna, che conserva tuttora sì copiosi vivai di vocazioni, che venga con evangelici operai salesiani a rinnovare le antiche conquiste, che resero così gloriose gli antichi Ordini Religiosi.

La bell' Anima dell' indimenticabile Ch. Daniele Callejones ci ottenga da Maria Ausiliatrice per mezzo dal Vbile. Don Bosco che si realizzino i voti e le speranze di chi, salutandovi e raccomandandosi alle vostre orazioni, si dichiara in G. C.

Buenos Aires, Collegio Pio IX, 29 Luglio 1908

Affmo. Confratello

SAC. GIUSEPPE VESPIGNANI

